

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4889 del 26/09/2018
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Herambiente S.p.A. Quinta modifica non sostanziale AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 per esercizio installazione IPPC, denominata TMB, per il trattamento e la biostabilizzazione (R12) di rifiuti urbani indifferenziati e di rifiuti speciali non pericolosi a prevalente frazione organica (Punto 5.3 b) I Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), in Comune di Imola (BO), località Tre Monti, via Pediano n. 47/C.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5081 del 25/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventisei SETTEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n. 23211/2018

**Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società Herambiente S.p.A. Quinta modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i. per l'esercizio dell'installazione IPPC, denominata TMB, per il trattamento e la biostabilizzazione (R12) di rifiuti urbani indifferenziati e di rifiuti speciali non pericolosi a prevalente frazione organica (Punto 5.3 b) I dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), in Comune di Imola (BO), località Tre Monti, via Pediano n. 47/C.**

## **IL RESPONSABILE P.O. UNITÀ AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - ARPAE-SAC DI BOLOGNA<sup>1</sup>**

Premesso che, con atto della Città Metropolitana di Bologna P.G. n. 87370 del 07/07/2015<sup>2</sup>, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla società Herambiente S.p.A. (C.F. e P.IVA 02175430392), con sede legale in Comune di Bologna (BO), viale Carlo Berti Picht n. 2/4, per l'esercizio dell'installazione IPPC, denominata TMB, per il trattamento e la biostabilizzazione (R12) di rifiuti urbani indifferenziati e di rifiuti speciali non pericolosi a prevalente frazione organica (Punto 5.3 b) I dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), in Comune di Imola (BO), località Tre Monti, via Pediano n. 47/C;

Considerato che con sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna n. 16, depositata il 10/01/2018, in accoglimento del ricorso n. 184/2017 promosso da WWF-Associazione Italiana per il World Wide Fund For Nature Onlus, Panda Imola-Associazione di Volontariato Onlus e Legambiente Medicina, è stata annullata la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 2262 del 21 dicembre 2016 dal titolo "*Provvedimento di Via del progetto per l'ampliamento della discarica Tre Monti. Recupero volumetrico in sopraelevazione del 3° lotto nel Comune di Imola (Bo) - Proponenti CON.AMI ed Herambiente*" e tutti i connessi atti presupposti, collegati, inerenti e conseguenti, compresa l'Autorizzazione Integrata Ambientale DET-AMB-2016-5011 del 13/12/2016 per l'esercizio del comparto polifunzionale di trattamento rifiuti Tre Monti, composto dalla discarica di rifiuti non pericolosi Tre Monti e dall'impianto di trattamento meccanico-biologico - TMB, e le successive modifiche;

Dato atto che a fronte della succitata sentenza, ARPAE ha reso noto, con propria determina, l'elenco delle autorizzazioni tuttora in corso di validità, tra le quali figura il provvedimento di AIA per l'impianto TMB rilasciato dalla Città Metropolitana di Bologna P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i. e l'elenco delle autorizzazioni annullate;

Vista la nota del 23/07/2018 della Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA (PG/2018/508505), assunta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 23/07/2018 al PGBO/2018/17025, con la quale ha comunicato che l'istanza in oggetto non necessita di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la domanda di quinta modifica non sostanziale di AIA, presentata dalla Herambiente S.p.A. sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>) mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna<sup>3</sup> (trasmessa dal Portale Regionale IPPC in data 25/07/2018 con Prot. n. 5939 e assunta agli atti di

<sup>1</sup> Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE - SAC di Bologna.

<sup>2</sup> Atto successivamente modificato ed integrato atti di ARPAE-SAC di Bologna DET-AMB-2016-372 del 25/02/2016, DET-AMB-2016-4075 del 21/10/2016, DET-AMB-2016-4754 del 4754/2016 e DET-AMB-2018-423 del 26/01/2018.

<sup>3</sup> Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna n. 5249 del 20/04/2012.

ARPAE-SAC di Bologna in data 25/07/2018 al PGB0/2018/17366), con cui ha richiesto la modifica dell'atto autorizzativo vigente relativamente a:

- I. ammissione al conferimento al TMB della frazione organica (EER 19 12 12) derivata dalla frazione umida dei rifiuti provenienti da raccolta separata prodotta dall'impianto TM di Ravenna,
- II. modifica del range di pH del letto biofiltrante,
- III. integrazione metodiche di monitoraggio del P.M.C.,
- IV. aggiornamento di parti descrittive dell'AIA vigente.

Vista la nota del 31/07/2018 di ARPAE - SAC di Bologna (PGB0/2018/17780) con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto;

Vista la nota del 02/08/2018 di ARPAE - SAC di Bologna (PGB0/2018/18010) con la quale ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna - Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali parere in merito alla conformità al vigente P.R.G.R. della richiesta di cui al succitato punto I,

Vista la nota del 02/08/2018 di ARPAE - SAC di Bologna (PGB0/2018/18010) con la quale ha richiesto documentazione integrativa in merito al procedimento in oggetto, sospendendone i relativi termini.

Vista la documentazione integrativa presentata dalla società Herambiente S.p.A. sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), trasmessa dal Portale Regionale IPPC in data 06/08/2018 con Prot. n. 6127 e assunta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 07/08/2018 al PGB0/2018/18326;

Vista la nota del 10/09/2018 della Regione Emilia-Romagna - Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali (PG/2018/570335), assunta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 23/07/2018 al PGB0/2018/17025, con la quale ha comunicato che *"si evidenzia che la prescrizione della vigente AIA, richiamata al paragrafo B della Relazione tecnica allegata alla richiesta di modifica di cui trattasi, concernente le "Tipologie di rifiuti conferibili all'installazione" non risulta coerente con i flussi di rifiuti definiti nella Deliberazione di Giunta regionale 1660/2016 la quale prevede l'invio del sovrallo umido prodotto dal TM di Ravenna all'impianto TMB di Imola. Pertanto, in attuazione dell'articolo 17 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.R. occorre adeguare conseguentemente la sua autorizzazione"*.

Vista la nota del 25/09/2018 di ARPAE - Servizio Territoriale di Bologna (PGB0/2018/22114) con la quale ha trasmesso nulla osta con prescrizioni ad accogliere le modifiche presentate dal Gestore.

Visto che il Gestore ha provveduto al versamento di euro 250,00 per le spese istruttorie del presente atto, ai sensi del D.M. 24/04/2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05", e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M.;

Valutato di poter accogliere le modifiche di AIA richieste dal Gestore come non sostanziali ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Ritenuto di poter accogliere parzialmente la modifica presentata dal Gestore di cui al succitato punto I, in quanto, in conformità alla D.G.R. 1660/2016, solo *"il sovrallo umido prodotto dall'impianto TM di Ravenna possa essere conferito anche all'impianto TMB di Ostellato fino a 31 dicembre 2016 e successivamente al TMB di Imola"*

*posto che la capacità dell'impianto di biostabilizzazione di Ravenna non è sufficiente a garantire il trattamento di tutti i rifiuti urbani indifferenziati prodotti dal bacino e ad esso inviati";*

Ritenuto di poter accogliere le modifiche presentate dal Gestore di cui ai succitati punti II e III e IV, in quanto non determinano né alcuna modifica del ciclo produttivo né alcun impatto ambientale aggiuntivo;

Dato atto che l'installazione in oggetto risulta certificata ISO 14001 e registrata EMAS;

Dato atto che la succitata domanda di quinta modifica non sostanziale di AIA non rientra nell'ambito di applicazione della normativa di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto espressamente esclusa dall'Autorità Competente in materia di VIA (Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA) con nota del 23/07/2018 (PG/2018/508505), assunta agli atti di ARPAE-SAC di Bologna in data 23/07/2018 al PGBO/2018/17025;

Dato atto che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Dato atto che il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non siano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni della presente autorizzazione, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore;

Valutato, sulla base dell'istruttoria effettuata, necessario procedere all'aggiornamento dell'AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con i limiti e le prescrizioni riportate nel presente atto;

Rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

## DETERMINA

1. Di **approvare le richieste di modifica** presentate dalla società Herambiente S.p.A. di cui ai succitati punti II, III e IV.
2. Di **approvare parzialmente la richiesta di modifica** presentata dalla società Herambiente S.p.A. di cui al succitato punto I.
3. Di **modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) P.G. n. 87370 del 07/07/2015**, così come modificata con atti di ARPAE-SAC di Bologna DET-AMB-2016-372 del 25/02/2016, DET-AMB-2016-4075 del 21/10/2016, DET-AMB-2016-4754 del 27/04/2016 e DET-AMB-2018-423 del 26/01/2018, rilasciati dall'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/2004 e s.m.i., alla società Herambiente S.p.A. (C.F. e P.IVA 02175430392), con sede legale in Comune di Bologna (BO), viale Carlo Berti Picht n. 2/4, per l'esercizio dell'installazione IPPC, denominata TMB, per il trattamento e la biostabilizzazione (R12) di rifiuti urbani indifferenziati e di rifiuti speciali non pericolosi a prevalente frazione organica (Punto 5.3 b) I dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), in Comune di Imola (BO), località Tre Monti, via Pediano n. 47/C, come sotto indicato:

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 659 8309 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

**Unità Autorizzazioni Ambientali**

- I. di **sostituire il Paragrafo C.3** dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con il seguente Paragrafo B.1:

### **C.3 ANALISI DELL'INSTALLAZIONE - CONFIGURAZIONE A SEGUITO DEL PIANO DI ADEGUAMENTO**

La descrizione delle fasi di lavorazione che segue riporta le modifiche impiantistiche e gestionali introdotte dal piano di adeguamento, la cui realizzazione era stata prescritta al gestore al Paragrafo D1 - piano di adeguamento dell'atto P.G. n. 87370 del 07/07/2015. Il piano di adeguamento prevede la realizzazione delle seguenti modifiche gestionali ed impiantistiche volte in particolare a contenere sia lo sviluppo di esalazioni maleodoranti sia a limitare la loro diffusione all'esterno dei fabbricati di lavorazione:

- adozione di nuove modalità gestionali dei cumuli di biostabilizzazione passando da un sistema in cui il rifiuto in stabilizzazione era gestito nel capannone di biostabilizzazione come un unico cumulo ad un sistema che prevede la stabilizzazione aerobica del materiale in biocelle statiche distinte tra loro;
- realizzazione nelle celle di biostabilizzazione di un nuovo sistema di insufflazione aria a pavimento e adeguamento della rete di raccolta dei percolati;
- modifica alla logistica e alle modalità di gestione e movimentazione del materiale stabilizzato dalle biocelle al locale di vagliatura finale tramite adeguamento del fabbricato di vagliatura finale esistente e realizzazione di un nuovo volume di fabbricato per la conduzione di tutte le movimentazioni all'interno di struttura chiusa;
- adeguamento ed implementazione ottimizzazione della gestione dei flussi d'aria aspirati da tutti i locali di entrambe le linee di trattamento meccanico biologico dei rifiuti;
- ampliamento del biofiltro esistente da una portata di 90.000 m<sup>3</sup>/h a 150.000 m<sup>3</sup>/h;
- modifica del sistema di stoccaggio e raccolta delle acque meteoriche al fine di garantire lo scarico della prima pioggia al Rio Rondinella escludendone il riutilizzo per la bagnatura del biofiltro;
- spostamento del serbatoio del gasolio da 3 m<sup>3</sup> dal piazzale antistante la sezione di biostabilizzazione alla zona adiacente alla palazzina uffici.

- II. di **sostituire il Paragrafo C.3.1** dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con il seguente Paragrafo C.3.1:

#### **C.3.1 LINEA DI TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI NON DIFFERENZIATI (SELEZIONE, SEPARAZIONE E TRITOVAGLIATURA)**

Per la descrizione di dettaglio si rimanda alla configurazione impiantistica descritta nel precedente paragrafo C.2.1. Le uniche modifiche apportate con il progetto di adeguamento hanno riguardato l'implementazione del sistema di aspirazione aria nelle sezioni di ricezioni e trattamento meccanico degli RSU e sono state:

1. **Sezione di ricezione rifiuti urbani indifferenziati:** il sistema di aspirazione aria è stato implementato e dimensionato da un dimensionamento su due ricambi orari, pari ad una portata di 15.000 m<sup>3</sup>/h ad un dimensionamento su tre ricambi/ora in fase di scarico dei rifiuti e due ricambi/ora a fosse chiuse per una portata aspirata totale pari 22.000 m<sup>3</sup>/h;

2. **Sezione trattamento meccanico degli RSU:** il sistema di aspirazione aria è stato ottimizzato tramite il potenziamento delle aspirazioni degli ambienti di lavoro e dai punti più critici della linea di trito vagliatura; il sistema, dimensionato per garantire tre ricambi orari, ha una portata totale di 45.000 m<sup>3</sup>/h così suddivisa: 15.000 m<sup>3</sup>/h da cappe di aspirazione localizzati sulla linea di tritovagliatura e 30.000 m<sup>3</sup>/h da aspirazione dell'ambiente di lavoro. Del volume complessivamente aspirato, 15.000 m<sup>3</sup>/h sono inviati ad un filtro a maniche assoluto e successivamente alla sezione di biostabilizzazione, mentre i restanti 30.000 m<sup>3</sup>/h sono inviati direttamente alla sezione di biostabilizzazione.

- III. di **sostituire il sottoparagrafo “Stoccaggio e vagliatura finale della FOS (frazione organica stabilizzata)” del Paragrafo C.3.2** dell'Allegato Tecnico “Condizioni dell'A.I.A.” dell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con il seguente sottoparagrafo:

**Stoccaggio e vagliatura finale della FOS (frazione organica stabilizzata)**

Il progetto di adeguamento prevede la movimentazione del materiale dalla sezione di biostabilizzazione alla sezione di vagliatura finale all'interno di una struttura chiusa realizzata tramite l'ampliamento dell'esistente edificio con creazione di un nuovo volume di fabbricato in adiacenza alle esistenti strutture. Il fabbricato avente superficie pari a circa 1.560 m<sup>2</sup> e altezza sottotrave pari a 8 m, e dotato di due portoni ad impacchettamento rapido, la cui apertura è prevista esclusivamente per consentire il transito dei mezzi che conferiscono il rifiuto da biostabilizzare (EER 19 12 12) e/o prelevano i rifiuti trattati o prodotti dal processo. La nuova area è destinata ad accogliere lavorazioni di vagliatura e di stoccaggio rifiuti. La raffinazione finale viene effettuata mediante vaglio mobile con fori circolari di diametro pari a 50 mm, come stabilito dalla Delibera della Giunta Regionale n. 196/2006 e da origine alle seguenti due frazioni:

- sottovaglio (FOS - EER 19 05 03) con pezzatura < 50 mm: è inviata a recupero ed utilizzata in discariche come materiale di copertura giornaliera, se conforme ai requisiti della D.G.R. 1996/2006;
- sopravaglio con pezzatura > 50 mm: è destinato allo smaltimento in discarica o ad essere miscelato al rifiuto organico da trattare come strutturante.

A servizio del vaglio è prevista una nuova aspirazione recapitante, prima di essere immessa alla dorsale principale ed al collettore dei ventilatori, ad un ciclone separatore, dimensionato per trattare una portata d'aria pari a 5.000 m<sup>3</sup>/h ed attivato secondo necessità.

All'interno del fabbricato, oltre all'area destinata alle operazioni di vagliatura, sono previste quattro aree separate tra loro, di cui alcune confinate mediante pareti in muratura e accesso con portone automatizzato destinate allo stoccaggio dei seguenti materiali:

- Area rifiuti EER 19 12 12 (da avviare a trattamento di stabilizzazione): in tale area, di superficie pari a circa 220 m<sup>2</sup>, viene depositato il materiale da inviare alla sezione di biostabilizzazione e prodotto in continuo dalla sezione di tritovagliatura o conferito dai mezzi esterni,
- Area sopravaglio derivante dalla vagliatura finale: tale area di superficie di circa 130 m<sup>2</sup> è destinata allo stoccaggio del sopravaglio, che, una volta prodotto in quantità idonee per essere caricato su idoneo mezzo, viene immediatamente avviato a discarica; nel caso di necessità di ricircolo nel processo, come strutturante, viene prelevato e miscelato con il rifiuto organico da avviare a trattamento.

- Aree FOS - sottovaglio derivante dalla vagliatura finale (FOS - EER 19 05 03): si tratta di 3 aree, di superficie pari rispettivamente pari a 260, 260 e 130 m<sup>2</sup> utilizzate anche per lo stoccaggio del materiale stabilizzato in attesa di analisi di caratterizzazione.
- Area materiali ferrosi, recuperati dal processo di trattamento dei rifiuti (EER 19 12 02) provenienti dalla ritrovagliatura dell'R.S.U.: in tale area, di superficie pari a circa 50 m<sup>2</sup>, i rifiuti sono scaricati mediante scarrabile.

Il sistema di aspirazione della nuova sezione vagliatura è stato dimensionato su 3 ricambi orari, con una portata complessiva di aria aspirata complessiva pari a 76.000 m<sup>3</sup>/h. Per quanto riguarda la raccolta dell'eventuale liquidi di percolazione, anche se è ipotizzabile che la produzione di percolato sia contenuta trattandosi di materiali stabilizzati, e comunque prevista la realizzazione di un pozzetto di raccolta nell'area in cui staziona il sottovaglio da stabilizzare, mentre nelle aree di stoccaggio è prevista la pulizia a secco, tramite spazzatrice meccanizzata.

A seguito delle modifiche introdotte dal progetto di adeguamento, il serbatoio di stoccaggio del gasolio da 3 m<sup>3</sup>, posizionato in precedenza sul piazzale antistante la sezione di biostabilizzazione, sarà spostato nei pressi della palazzina uffici. Analogamente, saranno riposizionati i cassoni per lo stoccaggio di metalli ferrosi (EER 19 12 02), di pneumatici (EER 16 01 03) e di ferro e acciaio (EER 17 04 05), il cui posizionamento è riportato all'Allegato 3E della documentazione presentata.

Nella tabella seguente, si riportano i dati medi di produzione e stoccaggio relativi alla FOS:

Parametro	Dimensionamento
Quantitativo medio di materiale organico in stabilizzazione per singola cella	circa 450 t/cella
Quantitativo medio di materiale organico avviato giornalmente al processo di stabilizzazione	200 - 250 t/giorno
Densità media del materiale in stabilizzazione	0,55 - 0,65 t/m <sup>3</sup>
Quantitativo medio di materiale stabilizzato avviato giornalmente alla vagliatura finale	130 - 180 t/giorno
Quantitativo medio di sopravaglio prodotto giornalmente ed avviato a smaltimento/ricircolo	25 - 35 t/giorno
Capacità media sezione di vagliatura	20 - 30 t/ore
Ore di funzionamento giorno del vaglio	6 - 8 ore
Densità media del materiale sopravaglio	0,2 - 0,3 t/m <sup>3</sup>
Volume medio necessario per lo stoccaggio giornaliero del sopravaglio	100 - 150 m <sup>3</sup>
Quantitativo medio di sottovaglio/FOS prodotto giornalmente ed avviato a stoccaggio	100 - 150 t/giorno
Densità media del materiale FOS	0,4 - 0,5 t/m <sup>3</sup>
Volume medio necessario per lo stoccaggio di un lotto (2 giorni di vagliatura)	600 - 750 m <sup>3</sup>
Volume medio necessario per lo stoccaggio del sopravaglio e del sottovaglio/FOS	700 - 900 m <sup>3</sup>
Volume medio singolo stoccaggio (altezza cumulo 3 - 4 m)	750 - 900 m <sup>3</sup>
Aree di stoccaggio presenti	3
<b>Totale di rifiuto stabilizzato all'anno</b>	<b>70.000 t/anno</b>

La registrazione dei parametri di processo, necessaria per la tracciabilità dei lotti è effettuata tramite software che con il piano di miglioramento è stato modificato al fine di permettere il controllo e la registrazione della durata del processo di biostabilizzazione, della temperatura dei cumuli durante il

processo e delle condizioni di insufflazione dei cumuli. Sono previste verifiche sulle caratteristiche e conformità del biostabilizzato ai requisiti indicati dalla D.G.R. 1996/2006, con cadenza mensile sul rifiuto che ha completato il ciclo di biostabilizzazione: in caso di conformità, la frazione organica biostabilizzata è inviata a recupero in discarica per copertura giornaliera, mentre se dalle analisi vi sia non conformità, il lotto di biostabilizzato è smaltito in discarica come rifiuto o, in alternativa, inviato nuovamente alla sezione di biostabilizzazione per una successiva rilavorazione.

IV. di **sostituire il Punto 8 del Paragrafo C.7** dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con il seguente Punto 8:

8 Spostamento del serbatoio del gasolio da 3 m<sup>3</sup> dal piazzale antistante la sezione di biostabilizzazione alla zona adiacente alla palazzina uffici.

V. di **sostituire il Punto 3 del Paragrafo D.1.4** dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con il seguente Punto 3:

3 I rifiuti identificati dal codice EER 19 12 12 siano costituiti:

I. in via prioritaria, dalla frazione organica proveniente dall'impianto di selezione meccanica di rifiuti urbani indifferenziati (RI) dei Comuni individuati nel relativo bacino di conferimento per il TMB di Imola (Capitolo 9 della Relazione Generale del P.R.G.R.);

II. in subordine al precedente punto I, in conformità alla D.G.R. n. 1660/2016, dal sovrappiù umido prodotto dall'impianto TM di Ravenna, qualora la capacità dell'impianto di stabilizzazione di Ravenna non sia sufficiente a garantire il trattamento di tutti i rifiuti urbani indifferenziati (RI) prodotti dal relativo bacino di conferimento e ad esso inviati;

III. in subordine ai precedenti punti I e II, ed al solo fine di saturare l'eventuale capacità residua dell'impianto TMB, dalla frazione organica proveniente da impianti di selezione meccanica di rifiuti urbani indifferenziati (RI) di provenienza regionale e/o extra-regionale.

VI. di **sostituire il Punto 8 del Paragrafo D.1.7** dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con il seguente Punto 8:

8 L'impianto di biofiltrazione asservito al punto di emissione E1 (post-adequamento) deve essere costituito da un materiale biologicamente attivo, resistente alla compattazione, con buona capacità di ritenzione idrica e privo di odore proprio; al fine di garantire le migliori condizioni di sviluppo della flora batterica, si individuano le seguenti caratteristiche:

- portata specifica: 100-500 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup>h
- umidità del letto: 25 - 50%
- temperatura di esercizio: < 40°C
- range di pH del letto: 5 - 8.5
- perdite di carico del letto filtrante: 0,1 - 10 KPa

VII. di **sostituire la Tabella 5 del Paragrafo D.2.4** dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., con la seguente Tabella 5:

**Tabella 5 - Metodi**

Parametro / Inquinante	Metodi <sup>(3)</sup>
Strategia di campionamento	Unichim 158:1988; ISTISAN 91/41
Criteri generali per la scelta punti di misura e campionamento	UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003; UNI EN 15259:2008
Portata	UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-1:2013
Umidità	UNI 10169:2001; UNI EN 14790:2006; UNI EN 14790:2017
Ammoniaca	Campionamento UNICHIM 632/84 e determinazione per analisi colorimetrica secondo UNICHIM 632/84 o potenziometrica secondo IRSA 4030; metodi passivi
Odori (olfattometria dinamica)	UNI EN 13725:2004 "Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica

<sup>(3)</sup> Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostituenti i metodi riportati in tabella,
- altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

4. Che **resti invariata ogni altra prescrizione** contenute nell'atto di AIA P.G. n. 87370 del 07/07/2015 e s.m.i., ai quali il presente atto va unito quale parte integrante.
5. **L'efficacia del presente atto decorre dalla sua data di notifica** alla società Herambiente S.p.A. e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in esso riportate.
6. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i., **contro il presente atto** può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Regionale dell'Emilia-Romagna entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il Responsabile P.O. Unità Autorizzazioni Ambientali  
ARPAE - SAC di Bologna  
**Stefano Stagni**<sup>4</sup>

(atto firmato digitalmente)<sup>5</sup>

<sup>4</sup> Firma apportata ai sensi:

della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23/12/2015 "Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) e del documento Manuale Organizzativo di Arpae";  
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 702 del 31/08/2017 con cui è stato modificato l'assetto organizzativo della SAC di Bologna;  
della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 58 del 08/06/2018 che da disposizioni in merito alle proroghe fino al 31/12/2018 degli incarichi dirigenziali di ARPAE;  
della Determinazione del Dirigente Responsabile della SAC di Bologna n. 1055 del 18/12/2017 con cui sono state recepite le disposizioni in merito alla proroga al 31/12/2018 degli incarichi di Posizione Organizzativa ricoperti presso il Nodo della SAC di Bologna e con cui è stato delegato il titolare della Posizione Organizzativa dell'Unità Autorizzazioni Ambientali, Stefano Stagni, alla firma dei provvedimenti autorizzatori di modifica non sostanziale dell'AIA.

<sup>5</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice della Amministrazione Digitale". L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art. 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'art. 3bis, comma 4bis, del "Codice della Amministrazione Digitale".

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**